

Cassa rurale di Prestiti in Lercara  
Società Cooperativa in nome Collettivo  
L'anno mille ottocento novanta sette

Il giorno 24 del mese di ottobre alle ore 18 nella Sagrestia della  
Madre Chiesa. I Soci regolarmente invitati si sono riuniti  
in seduta straordinaria per discutere e deliberare sul seguente  
Ordine del giorno.

1. Sede della Società
2. Regolamento interno
3. Massimo dei mutui passivi che la Presidenza può  
contare a nome e per conto della Società.
4. Massimo dei prestiti attivi che la Presidenza può ac-  
cordare ad ogni singolo socio.
5. Aliquota o Tassa da esigersi sui mutui attivi
6. Fattorino della Società. —

Sono presenti. Il Presidente Car: Marino Giuseppe, I  
Consiglieri Dolcino Paolo Antonino, Giardina Giraldo, Pia-  
za Stanislao, Il Cassiere Monicardhi Francesco, Dei soci  
di cui è costituita la Società mancano 4 che mandarono  
la giustificazione della loro assenza. Si legge il verbale.  
Il Segretario Domenico Scaglione. Il Presidente rison-  
sciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.  
Il Segretario legge il verbale della seduta precedente  
che sottoposto alla votazione dell'Assemblea viene appro-  
vato per alzata e seduta ad unanimità. —

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

Obt. La Sede della Società

Alcuni propongono all'atto trovare a pigione una casa  
oltre la Sagrestia della Madre Chiesa. Il Presidente  
risponde ai primi, che la cassa in atto non può fare  
delle spese, ai secondi che il locale della Sagrestia

non è comodo, sia perché non sempre a disposizione della Società, sia perché l'Assemblea nelle sue riunioni potrebbe essere disturbata dallo indispensabile passaggio di non soci. Propone quindi che la Sede della Società si determini dentro l'Oratorio della Madre Chiesa. È approvato ad unanimità.

Art. 2°

Regolamento interno.

Il Segretario legge uno schema di regolamento interno preparato dalla Presidenza insieme con la Commissione di Indirizzo. Esso è composto di 40 articoli che vengono tutti uno per uno discussi ed approvati, parte a maggioranza di voti, parte ad unanimità.

Il Consigliere Dodimayolo propone di stamparsi insieme con lo Statuto per distribuirsi ad ogni singolo Socio, affinché possa questi vedere sempre i vantaggi di cui gode e gli obblighi che lo legano alla Società.

Il Presidente accoglie con piacere la proposta del medesimo, ma per evitare in atto la spesa della stampa propone che l'Assemblea deliberi rimandare a tempo più opportuno l'esecuzione. La proposta è accolta ad unanimità con l'aggiunta del Presidente.

Segue il Regolamento. <sup>cala</sup> in scrittura a parte.  
Art. 3°

Il massimo dei mutui passivi che la Presidenza può contrarre in nome e per conto della Società.

A proposta dei soci Caspici e Giardina l'Assemblea ad unanimità delibera che il massimo dei mutui passivi che la Presidenza può contrarre sino al 31 Dicembre p. v. non oltrepassi le lire diecimila (2000)

Art. 4°

Massimo dei prestiti attivi, che la Presidenza può ac-  
cordare ad ogni singolo Socio.

I Soci Scusa Rosario e Piazza Pietro propongono di dare man-  
dato al Consiglio di Presidenza di fissare esso il massimo dei mutui  
da concedere a ciascun Socio, per evitare che in piena adunanza  
venga determinato un massimo disuguale per ogni singolo So-  
cio, dovendo esso proporzionarsi alla condizione finanziaria  
di ciascuno. Dall'Assemblea si danno segni di approvazione  
alla proposta Scusa Piazza la quale sottoposta dal Pre-  
sidente alla votazione dell'adunanza, viene approvata ad  
unanimità.

#### Art. 5<sup>o</sup>

Aliquota e tasso d'averigersi sui mutui attivi.

Il Casiere Maniscalchi Francesco che a somiglianza di  
quasi tutte le Casse Rurali esistenti in Italia, il tasso d'averi-  
gersi sui mutui non dovrebbe superare il 6%. Soggiunge però  
che in virtù delle spese d'impianto e della inestesa di otte-  
nere dei mutui passivi ad un tasso relativamente miti e delle  
somme in deposito a risparmio non punto proporzionate ai  
bisogni della Società è giusto che l'Assemblea fissi il limite del  
8% non potersi superare, e lasci poi in facoltà della Pre-  
sidenza di diminuire nei mutui attivi sia fatto aliquota an-  
sura delle risorse della Cassa. Lo sp. o posta viene in vario senso  
da qualche Socio oppugnata, ed infine sottoposta all'ap-  
provazione dell'Assemblea, viene approvata con 13 voti  
favorevoli e 2 contrari.

#### Art. 6<sup>o</sup>

Il Dottorino della Società  
L'Assemblea ad unanimità dà mandato al Consiglio  
di Presidenza di scegliere esso una persona, che sia fornita  
delle qualità necessarie all'ufficio e di fissargli una retri-

Proibire. —

Cap. 2. Adunanze generali

Art. 10. — Dal 15 febbrajo al 31 Marzo, e dal 1.º al 30 Settembre di ogni anno i Soci saranno convocati in adunanza generale ordinaria, perche nell'adunanza di primavera fosse discusso e approvato il conto del precedente esercizio; e nell'adunanza d'autunno fosse stabilito il maggior sime del capitale che la Presidenza puo distribuire fra tutti i Soci nel corso dell'annata; il massimo del prestito che potra dalla Presidenza accordarsi a ciascun socio, — e fossero surrogati gli amministratori uscenti; i Sindaci; il Cassiere e i Proibire a mente degli articoli 14 e 15 dello Statuto. —

Art. 11.

In ogni stagione poi saranno tenute una o piu adunanze straordinarie generali o per discutere affari della Societa; o per istituire con apposite conferenze pratiche i Soci. —

Art. 12.

Qualora poi nel corso dell'annata la Presidenza o altri avesse ragione di credere insufficiente il capitale fissato per distribuirsi ai Soci, si dovra determinare il da fare in Assemblea generale, usendosi in questa la proposta nell'ordine del giorno. Qualunque proposta fatta da un socio tendente a migliorare il buono andamento religioso, morale, economico della Societa sara studiata dalla Presidenza o da apposita commissione scelta dalla stessa, e qualora ritenesse opportuna, sara presentata all'Assemblea generale per essere discussa e deliberata.

Art. 13.

L'ordine dell'adunanza ordinaria di primavera e d'autunno, non che riguarda quelle interessi economiche della Societa, con l'ordine del giorno sara pubblicato con le norme dell'articolo 14 dello Statuto; quella poi riguardante l'istruzione morale ed economica dei Soci, si fara per affissione nella sala sociale, la domenica che precede al giorno fissato

per l'assemblea.

Art. 14.

Dall'intervento alle assemblee generali, non saranno scusati, se non i Soci, che a propria giustificazione adducono ragioni plausibili.

Art. 15.

Le elezioni si faranno sempre con schede segrete.

Art. 16.

Il Consiglio di Presidenza si convoca ordinariamente la prima e terza domenica d'ogni mese.

Art. 17.

Ogni seduta sarà valida purché siavi l'intervento della maggioranza del Consiglio.

Art. 18.

Discusse le domande e gli argomenti proposti, il Segretario, o l'Oratore stante, redige il Verbale, che letto ed approvato vien firmato dal Presidente e dal Segretario.

— Commissione di Sindacato. —

Art. 19.

La Commissione di Sindacato si convoca il terzo sabato di ogni mese e rivede le operazioni compiute durante il frattempo, e libera tutte le informazioni che le fossero richieste dal Consiglio di Presidenza e sui ricorpi che le venissero presentati, e redige apposito Verbale che vien firmato dal Capo Sindaco, ed in sua assenza dal Sindaco anziano e dal Segretario.

Art. 20.

Ogni Sindaco è incaricato nel suo reparto di osservare e in condizione finanziaria dei Soci si mantenga in modo da offrire la debita garanzia alla Società, e inoltre è incaricato di indagare se i prestiti ottenuti dai Soci sono stati impiegati secondo i motivi espressi nella domanda, e se hanno avuto un impiego diverso informarne subito la Presidenza perché ne domandi

il rimborso

Art. 21.

Nel mese di gennaio d'ogni anno, e più volte, se lo credesse, procede l'Asola o colla Presidenza alla ispezione della Cassa, come dei registri sociali e ne redige apposito Verbale.

Art. 22.

Segretario

Eletto dalla Presidenza tra i suoi membri, esso riceve le domande di Socio, di prestiti e di proroghe, redige i Verbali delle adunanze generali e di quelle di Presidenza partecipa le risposte di questa ai richiedenti e le deliberazioni di prestiti, di proroghe al Casiere; tiene il registro dei Soci i libri dei Verbali delle adunanze generali e di quelle di Presidenza ed il copia lettere. —

- Ragioniere -

Art. 23.

Eletto dal Consiglio di Presidenza deve redigere il conto consuntivo annuale e le situazioni mensili, che farà firmare dal Presidente e daranno della Commissione di Sindacato Firma il giornale di Cassa e gli inventarij di ogni 1.° e 15 di mese col Casiere registrano in detto giornale di Cassa le operazioni fatte.

Casiere

Art. 24.

Eletto dalla Assemblea generale nella seduta ordinaria d'autunno, risponde della Cassa tiene il libro Primario e ogni 1.° e 15 di mese fa le operazioni approvate dalle deliberazioni del Consiglio di Presidenza. —

Art. 25.

Ottigiorni prima della scadenza del prestito ne dà avviso al Socio e tre giorni prima della scadenza della cambiale; ove il Socio non compare il giorno fissato ne dà avviso al Segretario della Presidenza. —

— Art. 26 —

Previdi depositi e l'rimborso conforme alle considerazioni  
del Consiglio di Presidenza —

— Norme di Amministrazione —

Cap. 3°

Art. 27° —

Il Socio che volesse ottenere un prestito deve farne richiesta  
per iscritto alla Presidenza indicando: l'importo della somma  
che desidera, l'uso che sarà per fare di questa somma, le ga-  
renzie che offre a sicurezza del prestito, l'epoca in cui sa-  
rà per rimborsare la Cassa ed il modo, cioè se con un solo tin-  
basso, o per via d'acconti in epoche determinate. —

Art. 28 —

I prestiti saranno effettuati per via di cambiale rinnovabi-  
le ogni tre mesi sino alla scadenza del prestito. Il Socio non sa-  
rà tenuto alle rinnovazioni, che al pagamento di quelle quo-  
te a cui si fosse obbligato nella domanda di prestito. —

Art. 29 —

Ogni Socio deve indicare colla più scrupolosa verità, quanto  
all'articolo 27, perché, ove le cose non fossero vere, la Presiden-  
za o gli negherà il prestito, o avendolo accordato glielo ri-  
chiederà immediatamente, anche per via di legge —

— Art. 30 —

Ogni Socio che alla scadenza del suo prestito si vedesse nel-  
l'impossibilità di soddisfare al suo debito, dovrà almeno 20  
giorni prima chiedere per iscritto una proroga alla  
Presidenza indicando gli acconti che intende pagare e le  
cause per cui non può saldare il suo debito. Il Consiglio di  
Presidenza trovate valide le ragioni può deliberare la con-  
cessione di proroga, però tale deliberazione deve essere sottoposta  
all'approvazione della Commissione di Sindacato —

Art. 31 —

Ogni Socio che al giorno fissato per la rinnovazione della sua cambiale, o del giorno degli acconti o dell'intero prestito non si presentasse, sarà multato con una lira. Ove non si presentasse neanche il giorno seguente gli sarà senza alcuno avviso protestato l'effetto. —

Art. 32 —

Solo in caso eccezionale saranno concesse delle proroghe, dovendo ciascun Socio esaminare attentamente ogni cosa al momento della domanda.

Art. 33.

La garanzia dei prestiti ovvero l'avallo di un Socio o di un non Socio la cui prima è riconosciuta solubile dal Consiglio di amministrazione.

Art. 34 —

Le operazioni di Cassa, cioè pagamenti di prestiti, riscossioni d'acconti, o rimborsi saranno effettuati al 1° e 15° di ogni mese —

Art. 35 —

L'interesse sui prestiti è pagato in via anticipata. L'interesse è fissato al 6% dall'assemblea, in ogni anno, nella riunione ordinaria d'autunno. Per questo primo anno si delibera che non superi l'otto per cento, e l'assemblea faulta la Presidenza a ridurre in proporzione delle risorse della società e delle domande dei Soci. Per i prestiti di scadenza più lunga di un anno, il Socio pagherà l'interesse di anno in anno. —

Art. 36. —

I Soci che pagassero degli acconti o interi i loro prestiti avanti la loro scadenza saranno rimborsati dell'interesse proporzionale. —  
Non si possono accordare prestiti per pagare debiti contratti; i prestiti si danno solo per uso agrario. —

Depositi —

Art. 37

La Cassa riceve denaro in deposito vincolato, ovvero a conto corrente, sui libretti di risparmio alle seguenti condizioni a qualunque



persona appartenente o no alla Cassa Sociale può depositare fondi ad  
interesse sui libretti di risparmio per conto d'altri o proprio. b) Ciascun  
deposito vincolato non può essere ritirato prima dell'anno  
del deposito stesso. c) Se il depositante almeno tre mesi prima  
della fine dell'anno non dichiara volere nel corso dell'anno sequen-  
te ritirare la somma depositata, il deposito fatto s'intende vinco-  
lato per un altro anno. Di tale dichiarazione di ritiro del depo-  
sito, questo per gli anni successivi sarà considerato come i depo-  
siti a conto corrente. d) Ciascun deposito a conto corrente  
sui libretti di risparmio non può essere inferiore a centesimi  
Cinquanta. e) La Cassa rimborsa fino a lire Cinquanta  
in un giorno, da lire Cinquantina, a 100 con due giorni di preav-  
viso; da 101 a 200 con cinque giorni di preavviso; per somme  
maggiori si prenderanno speciali provvedimenti colla presidenza.  
f) La Cassa dà un interesse sui depositi vincolati del 4%, e su  
quelli a conto corrente del 3% netto. —

Art. 38 —

L'interesse sui depositi fatti nella prima quindicina del mese  
comincerà a decorrere dal giorno 16 dello stesso mese successivo a quel-  
li fatti nella seconda quindicina dal primo giorno successivo.

Art. 39 —

L'interesse delle somme rimborsate cessa dal primo giorno della  
quindicina nel corso della quale fu fatto il rimborso —

Art. 40

Gli interessi si liquidano alla fine dell'anno sociale  
salvo il caso dell'estinzione del libretto.

Il Presidente  
L. Marino

Il Capo Liquidatore  
Giuseppe L. M.

Il Segretario  
C. Domenico Scaglione